

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 19 maggio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 170 del 18.05.09

Il mototour sulla legalità domani fa tappa al Castello di Donnafugata di Ragusa

L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi accoglierà martedì 19 maggio 2009 alle ore 12 presso il castello di Donnafugata (Ragusa), la carovana di motociclisti impegnata nella realizzazione del "Tour della legalità".

Si tratta di un'iniziativa promossa da Motoexplora in collaborazione con l'associazione CulturalMente ed il Comune di Capaci per ricordare il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e della sua scorta. E' un viaggio di sette giorni per capire ed amare la Sicilia e la forte voglia di legalità che la percorre. L'itinerario del moto tour ha toccato diverse tappe siciliane e si concluderà con un motoraduno sabato 23 a Capaci, per testimoniare sul luogo della strage la solidarietà nei confronti di chi ha dato la vita per una Sicilia migliore.

"Manifestare l'accoglienza della Provincia di Ragusa ai partecipanti del tour-argomenta l'assessore Minardi- vuole esprimere tutto il sostegno agli ideali che la animano. È impegno delle Istituzioni, infatti, curare e alimentare la voglia di legalità in una terra che troppo spesso ne è stata privata, facendo in modo che manifestazioni e protagonisti abbiano ruolo e spazio per testimoniare la forte voglia di cambiamento e di rinascita della Sicilia e dei siciliani".

(gm)

Ha preso il via il progetto «Game over»

Ieri mattina primo corso di aggiornamento per inquadrare meglio i pericoli del gioco d'azzardo

Nell'ambito del progetto Game Over, promosso dall'assessorato provinciale alle Politiche sociali, si è aperto ieri mattina il corso di aggiornamento sul gioco d'azzardo patologico. I diversi interventi in programma mireranno a fornire ai partecipanti gli strumenti per l'inquadramento del gioco d'azzardo patologico e per una sua migliore interpretazione. In particolare le diverse testimonianze e l'esperienza realizzata dai gruppi di terapia di Campofornido consentiranno una maggiore comprensione dei programmi terapeutici applicati. Altri contributi saranno incentrati sui ruoli assunti dai servizi pubblici e dal privato sociale e sugli interventi avviati nel territorio provinciale.

Ai lavori sono intervenute ieri mattina alcune autorità locali che hanno rimarcato la necessità di comprendere meglio il fenomeno per poter intervenire adeguatamente. Il corso rientra nel più ampio progetto avviato nei mesi scorsi e che ha visto anche la firma di un protocollo d'intesa. Il progetto, recitava il protocollo, impegna l'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Ragusa, l'Ausl 7 di Ragusa, la Questura di Ragusa, la Camera di Commercio, nonché diverse associazioni dei consumatori e le associazioni di volontariato alla promozione di una ricerca epidemiologica sulla diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani tesa a conoscere la reale incidenza del fenomeno, all'attivazione di una cam-

agna di informazione rivolta ai giovani stessi per poter avviare una capillare sensibilizzazione sul fenomeno, nonché allo svolgimento di un servizio di consulenza a sostegno dei soggetti coinvolti e delle loro famiglie. L'Ausl 7 avvierà invece, attraverso il coinvolgimento dei Sert, la costituzione di gruppi di psicoterapia. Alla campagna di sensibilizzazione stanno dando il loro sostegno anche la Questura di Ragusa e la Camera di commercio. Coinvolte anche l'associazione di volontariato "Eccomi manda me" e le associazioni in difesa dei consumatori, quali l'Adiconsum e la Confconsumatori per iniziative territoriali e di occasioni di riabilitazione.

M. B.

Integrazione scolastica per alunni disabili

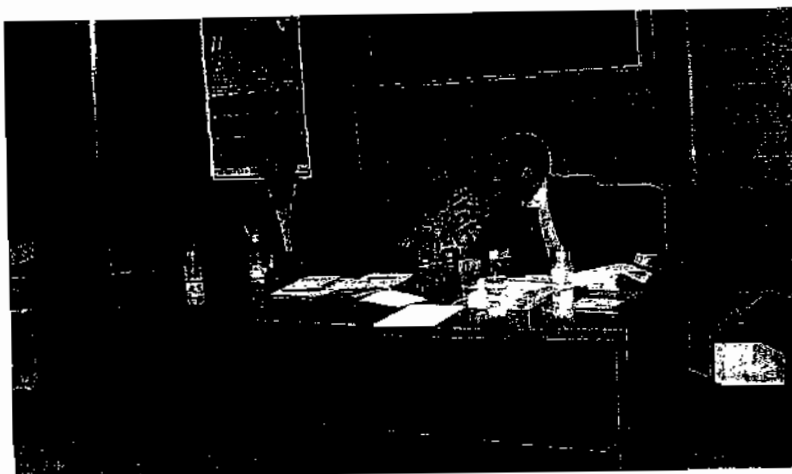
Provincia regionale. Ha preso il via l'importante corso di formazione che è rivolto agli operatori del settore

Ha aperto i battenti, alla Provincia regionale di Ragusa, il corso di formazione sull'integrazione scolastica degli alunni disabili. E' stato l'assessorato provinciale alla Formazione, retto da Giuseppe Cilia, in collaborazione con l'associazione Pro Diritti H, a promuovere il corso che non ha avuto soltanto una finalità specifica legata alla formazione ma anche all'informazione su "L'integrazione scolastica: diritti e doveri dell'alunno disabile, della famiglia e delle istituzioni scolastiche".

Il corso, che ha preso il via sabato scorso, con il primo appuntamento tenutosi nella sala convegni dell'ente di viale del Fante, si articola in sei incontri che andranno avanti fino a tutto il mese di giugno. L'iniziativa intende approfondire le modalità di inserimento ed integrazione degli alunni con disabilità. La stessa si rivolge ad operatori del settore che hanno così modo di affinare le proprie conoscenze, rendendole operative rispetto ai proble-

mi con cui si confrontano giorno dopo giorno. "Il corso di formazione attivato - sostiene l'assessore Cilia - è principalmente finalizzato a formare i diversi soggetti sociali ed istituzionali interessati da questa tematica. L'obiettivo, ambizioso, che ci siamo posti è quello di avviare una sinergia che renda gli interventi realizzati più incisivi ed efficaci. Abbiamo a che fare con una tematica che ha una rilevanza sociale non da poco. Ed ecco perché è necessario che si possa procedere con i piedi di piombo, dando risposte di un certo tipo a tutti i soggetti che, a vario titolo, sono interessati dal suddetto corso di formazione". Durante il primo appuntamento, tenutosi sabato scorso, l'assessore Cilia ha avuto modo di illustrare non solo le finalità del progetto ma anche gli obiettivi che, con lo stesso, si spera di raggiungere entro tempi tutto sommato ragionevoli.

G. L.



L'APERTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE

RAGUSA

Polemiche per i fondi ex Insicem

RAGUSA. Dopo che i consiglieri della quinta commissione della Provincia hanno criticato i contenuti del bando dei fondi ex Insicem intervengono Rosario Canzonieri e Giovanni Avola componenti dell'Organismo di garanzia con cui è stato concertato il bando.

«Ci sembrano alquanto fuori luogo alcune affermazioni fatte in merito al bando dei fondi ex Insicem - dicono entrambi -. Ci permettiamo di sottolineare, qualora ce ne fosse di bisogno, che tale strumento è stato condiviso, adottato e deliberato all'unanimità dall'organismo di garanzia, composto da rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali, e non dall'Assessorato allo Sviluppo Economico. Semmai va dato atto all'Assessorato di una serie di indirizzi di cui l'organismo ne ha tenuto in debito conto, oggetto di dibattiti e in uno spirito di confronto costruttivo nell'interesse del mondo produttivo, nel rispetto del documento di indirizzo approvato all'unanimità dal tavolo di partenariato. Tavolo di partenariato composto dai parlamentari, Asi, Camera di Commercio, Provincia, sindaci, da tutte le organizzazioni del mondo imprenditoriale e dei lavoratori. Il mondo del lavoro, e per esso le imprese e i lavoratori, all'interno del tavolo di partenariato e di conseguenza in seno all'organismo di garanzia, è ben rappresentato. Motivo per cui possiamo affermare che il lavoro svolto dall'organismo va nella giusta direzione e segue gli indirizzi dettate dal tavolo di partenariato».

M. B.

RAGUSA

Al castello la carovana del «Tour della legalità»

L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi accoglierà oggi alle ore 12 presso il castello di Donnafugata (Ragusa), la carovana di motociclisti impegnata nella realizzazione del "Tour della legalità". Si tratta di un'iniziativa promossa da Motoexplora in collaborazione con l'associazione CulturalMente ed il Comune di Capaci per ricordare il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e della sua scorta. E' un viaggio di sette giorni per capire ed amare la Sicilia e la forte voglia di legalità che la percorre. L'itinerario del moto tour ha toccato diverse tappe siciliane e si concluderà con un motoraduno sabato 23 a Capaci.

PROVINCIA

Centrosinistra critica per l'assessorato Replica Moltisanti

●●● Il capogruppo di Forza Italia alla Provincia, Salvatore Moltisanti, replica alle affermazioni di esponenti del centrosinistra in merito all'avvicendamento Monte-Mandarà. Moltisanti dice che «si è consumato un passaggio indolore e soprattutto programmato già da tempo. La smettano di inasprire un dibattito politico che ha invece la necessità di essere proficuo per l'intero territorio provinciale». (*GN*)

INCOMPATIBILITÀ. Il consigliere provinciale aveva sollevato il caso suscitando la reazione del dirigente al Personale

Nicosia: «Non ce l'ho con Mezzasalma»

●●● Ancora un episodio sulla incompatibilità denunciata dal consigliere Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana dell'avvocato Salvatore Mezzasalma a capo settore ad «interim» del Settore "Personale" della Provincia regionale. Una incompatibilità avanzata qualche giorno fa che ha registrato la replica del dirigente che, tra le tante cose dette, ha riferito che «da nota di Nicosia

aveva il sapore di un attacco personale e professionale». Oggi il consigliere chiarisce che «il documento non è assolutamente un attacco ad personam come ipotizzato dal Dirigente, si tratta di un atto che, come facilmente evincibile dalla cronaca quotidiana dei miei interventi, persegue un solo scopo, ovvero, ricondurre nell'alveo dell'ordine e della legalità tutti quegli atti e proce-



BOTTA E RISPOSTA TRA L'ESPONENTE POLITICO E IL FUNZIONARIO

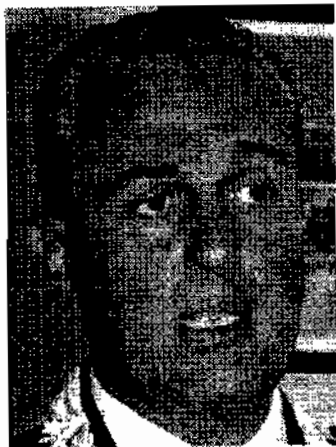
dimenti che a vario titolo e per vari motivi sfuggono a questa semplice regola vigente in ogni società civile. Si tratta di un lavoro difficile, impegnativo - dice Nicosia - che pretende ore di studio e di ricerca. L'avvocato Mezzasalma, dovrebbe ben sapere che non esistono motivazioni alla violazione della legge, semmai vi sono giustificazioni che rispondono a quell'insano princi-

pio del "fine che giustifica i mezzi" di macchiavellica memoria e che tendono ad eludere una semplice verità, ossia che ogni violazione della Legge è la negazione di un altrui diritto. Io chiedo, non al Dirigente ma all'Avvocato, di rassegnare, con immediatezza, le sue irrevocabili dimissioni da dirigente del Settore "Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane". Invito il presidente Antoci al rispetto della Legge attraverso l'immediata revoca dell'incarico ad interim conferito a Mezzasalma». (*GN*)

L'INIZIATIVA. Carabinieri, Comune, Provincia ieri alla presentazione

Il calcio e la solidarietà, un torneo interforze per le suore missionarie

●●● Suor Giuliana e le sue consorelle delle Suore Basiliiane, fondate a Mezzo Iuso, in Sicilia, si occupano di accogliere i bambini senza famiglia, di dare loro da mangiare e l'istruzione. Si prendono cura di chi è malato, consentendo anche cure in Italia. Lavorano in Kosovo e, per venire incontro alle loro esigenze, i carabinieri hanno avviato una serie di iniziative. Una raccolta di fondi verrà fatta in occasione del torneo interforze di calcio a cinque che inizia a oggi. Ieri suor Giulia-



Il comandante Nicodemo Macri

na è stata a Palazzo di Città nel corso di una conferenza stampa per lanciare la campagna di solidarietà che riguarda anche un ragazzino, figlio di un carabiniere, che deve sottoporsi a costose cure mediche negli Stati Uniti. Presenti, ieri mattina, gli assessori allo Sport di Comune e Provincia, Francesco Barone e Giuseppe Cilia, il comandante provinciale dei carabinieri, Nicodemo Macri, ed i responsabili del Cobar Carabinieri. Oggi, con partenza dal campo di Petrulli, ci sarà la cerimonia d'inaugurazione del torneo, con inizio alle 18. La sfilata, con i 450 partecipanti alla kermesse sportiva, raggiungerà piazza San Giovanni. E' prevista anche la fanfara dei carabinieri. (DABO)

CONCORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 15 posti presso l'Estav della Regione Toscana. Titolo richiesto: laurea assistente sanitario-diploma di tecnico di radiologia. Scadenza: 5 giugno 2009. Concorso a 3 posti presso il Comune di Grosseto. Titolo richiesto: laurea in Architettura. Scadenza: 4 giugno 2009. Concorso a 2 posti presso il Comune di Opera, in provincia di Milano. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 2 luglio 2009. Concorso a 2 posti presso il Comune di Bracciano (Roma). Titolo richiesto: Scienze della Formazione, diplomi sociopsicopedagogici. Scadenza: 4 giugno 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ECONOMIA E SVILUPPO

Il presidente regionale dei
Giovani imprenditori di
Confindustria, Giorgio
Cappello, fa il punto della
situazione in terra iblea

Infrastrutture nel mirino

«La situazione rischia di sfuggirci di mano se non si concretizzano alcune opere»

Ha parlato di infrastrutture iblee, nella sua relazione, il presidente regionale dei Giovani imprenditori di Confindustria, Giorgio Cappello, partecipando al convegno su "Sicilia, infrastrutture e futuro" tenutosi nei giorni scorsi ad Acicastello, nel corso del quale sono state presentate le tesi dell'associazione di categoria.

"Se non saremo operativi nella concretizzazione di talune opere - ha affermato Cappello - la situazione rischia di sfuggirci di mano. Nella parte orientale dell'isola, vi è l'area Pozzallo-Catania-Augusta, quest'ultima vocata al trasporto container, con alle spalle un retroporto ben attrezzato, e da collegare in modo intermodale (ferrovie e strade) col grande interporto di Catania Bicocca. Sul fronte aeroportuale, occorre sostenere l'operatività dell'aeroporto di Comiso, a supporto dell'aeroporto di Catania ed a copertura dell'area orientale dell'isola. La sua funzione è fondamentale per i trasferimenti cargo verso i mercati nazionali ed internazionali e rappresenta una valida alternativa in caso di chiusura dello scalo etneo. Inoltre, la sinergia con l'aeroporto di Catania, può consentire il decongestionamento offrendo spazio ai charter "low cost". D'altra parte, occorrerà prevedere la celere realizzazione delle necessarie infrastrutture di collegamento (viarie/ferroviarie) con l'interporto di Catania e con le aree portuali di Augusta e Pozzallo affinché, garantendo un'adeguata dinamicità degli spostamenti di merci e passeggeri, Comiso non si ritrovi isolata, rischiando in tal modo di vanificare gli impegni economici e le energie fin qui spesi". E Cappello ha aggiunto: "Si rende ormai necessario il raddop-

pio della Ragusa-Catania e il completamento della Siracusa-Gela".

Per quanto riguarda considerazioni di carattere più strettamente tecnico, il presidente dei Giovani imprenditori ha evidenziato come "solo con il potenziamento della rete siciliana a 380 kV sarà possibile risolvere le criticità che caratterizzano attualmen-

te il sistema di trasmissione siciliano che, per effetto di una insufficiente magliatura della rete, presenta di fatto una "separazione" tra parte orientale ed occidentale della Regione". In particolare, è stato sollecitato il potenziamento della rete siciliana a 380 kV (collegamenti 380 kV Chiaramonte Gulfi-Ciminna e Sorgente-Ciminna). "Quest'ulti-

mo - ha chiarito Cappello - inciderà sulla qualità del servizio nella zona orientale dell'isola, che oggi è alimentata da una rete 220 kV, sulla quale la regolazione di tensione è affidata ad impianti vecchi. Non possiamo più aspettare. Ci servono risposte concrete. Già da ora".

GIORGIO LIUZZO

POPOLO DELLA LIBERTÀ. Il deputato nazionale aveva annunciato querela. Poi il «chiarimento»

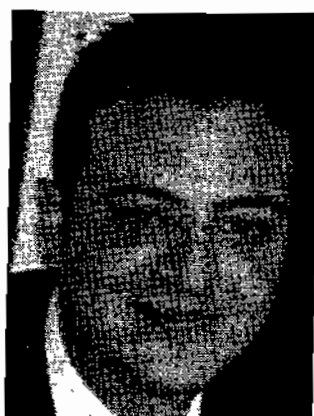
Nino Minardo e Incardona Pace fatta dopo le accuse

●●● Alla fine il chiarimento c'è stato tra i deputati del Pdl, Nino Minardo e Carmelo Incardona. Fino a sabato erano volate parole grosse tra i due con Minardo che aveva preannunciato querela e con Incardona che aveva annunciato la controquerela. Erano intervenuti in parecchi, sostenitori dell'una e dell'altra parte. Il tutto per una campagna elettorale infuocata per un gioco di correnti all'interno del Pdl. Ma ieri mattina i due si sono incontrati ed hanno chiarito i disguidi intercorsi. In una dichiarazione congiunta giunta in redazione alle 20 si legge: «L'interesse comune è di fare crescere il Partito. Abbiamo ribadito l'amicizia personale e al tempo stesso che l'espressione "comprare" non era riferita ad azioni in denaro ma in senso politico, riconoscendo comunque che l'onorevole Nino Minardo ha saputo convogliare intorno a



Carmelo Incardona

se e al nostro nuovo Partito il consenso di tanti amici provenienti da altre esperienze. L'onorevole Minardo, dal canto suo, ha precisato che l'espressione "passatempo" e le altre usate nei confronti dell'assessore Incardona, non volevano essere offensive in quanto lo stes-



Nino Minardo

so riconosce l'impegno e la passione che l'onorevole Carmelo Incardona mette in ogni attività che svolge». Insomma, tanto rumore per nulla. La frase incriminata detta da Incardona nella convention di presentazione del candidato Nino Strano (era presente anche Giovanni La

Via) era stata: «Se l'onorevole Nino Minardo grazie alla sua capacità, non so quale, riesce a comprarsi soggetti politici che provengono da altre esperienze, eletti con altri voti e poi passano con lui è un'altra cosa». Minardo aveva replicato: «Io non compro nessuno. Sarebbe il caso di cambiare tono per non avvelenare il clima di serenità di questa competizione elettorale». E domenica con una nota era intervenuto anche Giovanni Mauro che aveva cercato di fare la parte del paciere. L'ex senatore aveva scritto: «Auspico che Nino Minardo non presenti la querela preannunciata, ma allo stesso modo mi auguro che gli altri dirigenti del Pdl assumano atteggiamenti costruttivi perché dopo il 7 giugno dovremo dare alla collettività iblea un forte partito che produca risultati importanti per la gente». Nella sua nota Giovanni Mauro aveva anche detto: «Sembra una campagna elettorale surreale dove ciascuno cerca di misurare chissà cosa quando l'opinione pubblica all'indomani del 6 e 7 giugno misurerà solo le percentuali del Pdl ed i voti di preferenza di Silvio Berlusconi». (GN)

CONSORZIO. Ieri sera ha rimesso il mandato. Ora il suo vice Battaglia convocherà il Cda per l'elezione del successore

Università, Drago lascia la presidenza «Mai stato attaccato alle poltrone»

Le dimissioni del deputato Udc sono state protocollate nella tarda serata di ieri. Il suo posto, almeno per il momento, coperto da Antoci.

Gianni Nicita

●●● Sono state protocollate nella tarda serata di ieri le dimissioni dell'onorevole Peppe Drago da presidente del Consorzio Universitario Ibleo. Il deputato modicano le ha consegnate al direttore amministrativo Gustavo Dejak. «Non torno indietro nelle mie decisioni e non sono stato attaccato alle poltrone» - dice Drago al telefono che al Consorzio Universitario è stato il delegato del presidente della Provincia, Franco Antoci, che a questo punto, almeno in una prima fase tornerà nell'organismo di via dottor Solarino. La decisione segue la conferma della condanna della Cassazione anche se la natura del Consorzio non imponeva a Peppe Drago di lasciare l'incarico. Ma le dimissioni di Peppe Drago potrebbero essere seguite da quelle dell'onorevole Innocenzo Leontini. In questo caso, considerato che si tratta di un eletto dell'assemblea, il suo cambio deve passare da una cooptazione dei soci del Consorzio. Al posto di Leontini, comunque, potrebbe arrivare Salvatore Battaglia. Ma chi sarà il nuovo presidente? Sembra un rebus irrisolvibile almeno adesso. Una volta protocollate le dimissioni di Drago il vice presidente

Gianni Battaglia convocherà il Cda per l'elezione del nuovo vertice. Convocazione che giungerà anche nella scrivania di Antoci perché appunto la Provincia dovrà essere rappresentata da lui. Non è un momento facile per l'università ragusana che ha ricevuto la diffida da parte del Rettore di Catania, Antonino Recca, a versare la quota del primo semestre dell'anno accademico 2008/2009. Quota che il Consorzio non può versare perché ancora Provincia e Comune



**ANCHE LEONTINI
SAREBBE PRONTO
A LASCIARE L'ENTE
DI VIA SOLARINO**

di Ragusa devono dare il saldo del 2008. Ed intanto domani al Consiglio provinciale arriva il punto riguardante le modifiche allo statuto. L'argomento è inserito al punto 22 anche se è probabile che sarà votato il prelievo. Sandro Tumino presenterà un emendamento dove sono recepiti gli aggiustamenti fatti al Comune per accelerare i tempi di approvazione delle modifiche. Ma alla Provincia sono parecchi a cui non piace la soluzione di adeguamento a Palazzo dell'Aquila. Il rischio è che lo strumento passerà con altre modifiche e quindi dovrà ritornare nuovamente al Comune con

una ulteriore perdita di tempo dannosa per la sopravvivenza dell'università ragusana. In questo caso la responsabilità sarà della maggioranza che sostiene Franco Antoci. Chi è per l'abolizione del Consorzio Universitario è Ignazio Abbate il quale pensa che sarebbe meglio alla soluzione «Ragusa succursale di Catania». Ma intanto al Consorzio Universitario si lavora cercando di costruire qualcosa di buono. Ecco perché entro il 15 giugno il Consorzio Universitario pensa di partecipare al bando regionale per la costruzione di alloggi. In tal senso il Consorzio ha chiesto chiarimenti all'assessorato regionale ai Lavori Pubblici. Consorzio che parteciperà anche al bando «APQ Giovani» insieme all'Ausl 7, Camera di Commercio, Enapi e Città Solidale. (GN)

Modica Per la stagione del teatro Garibaldi
**Siluro di Scarso
a Buscema,
è già scontro
tra Pd e Mpa?**

Il vice: fatevi dire cosa piace alla gente. Il sindaco: comando io

**Ducchio Gennaro
MODICA**

Un incidente di percorso o il primo crac dell'amministrazione Buscema? Il consuntivo della stagione teatrale fa litigare sindaco e vicesindaco ed induce il mite Antonello Buscema a tirare le orecchie a Enzo Scarso. L'entrata di Scarso è di quelle a gamba tesa ed il sindaco la sanziona con il cartellino giallo, almeno per il momento.

«La gravità dei problemi che siamo chiamati ad affrontare non ci consentono di indugiare in diatribe inutili che la città non comprenderebbe», chiosa il sindaco, sperando di avere chiuso la partita con Enzo Scarso.

La divergenza tra i due prende le mosse dai numeri e dal consuntivo della stagione teatrale e musicale del Garibaldi, di cui i consulenti nominati dal sindaco, Giorgio Pace ed Andrea Tidona, hanno reso noti i numeri. La stagione ha avuto un costo di 104 mila euro per 26 spettacoli, di cui 16 di prosa e sette di musica e tre di un progetto speciale. In tutto 4.845 spettatori con una media di 203 spettatori per spettacolo per la prosa e di 150 per la musica, con un costo medio del biglietto di poco più di 10 euro. Il costo per il comune è stato di quasi

ventimila euro, mentre il resto è stato incassato grazie al botteghino ed agli sponsor.

In sede di conferenza stampa, il duo Pace-Tidona si è detto molto soddisfatto ed ha spiegato che le scelte artistiche sono state dettate dal contenimento dei costi, visto il risicato budget e, soprattutto, il ritardo con cui la stagione è stata avviata. Tra le note positive, hanno detto i due consulenti, la riapertura a pieno ritmo del teatro e la prospettiva futura della costituzione di una fondazione sganciata dalla politica.

Le analisi sono state condivise dal sindaco, presente alla conferenza stampa, che ha ringraziato i consulenti per il loro impegno e per avere messo a disposizione della città in modo gratuito le loro professionalità artistiche. Se al vicesindaco è piaciuto il contenimento del costo per l'ente e la dedizione dei due consulenti, altrettanto non è stato per le scelte artistiche e per quelle che Scarso considera scelte verticistiche.

Per il vicesindaco bisogna coinvolgere la città nelle sue varie espressioni culturali e teatrali, perché la stagione faccia innamorare i modicani. «Le scelte della stagione sono state pregevoli - dice Enzo Scarso - ma non sono state apprezzate, poche volte è stato registrato il

tutto esaurito; ecco perché sarà bene coinvolgere le professionalità locali che conoscono il nostro pubblico molto bene». «Enzo Scarso sappia che la delega è mia - risponde secco Antonello Buscema - e tutte le scelte competono a me. Ogni proposta, ogni critica, ogni appunto vanno riportati nella sede politica. Forse Scarso ha interpretato male la mia disponibilità a lasciare ampi margini di autonomia alla squadra assessoriale».

Dimenticare è la parola d'ordine di Antonello Buscema, che è apparso molto amareggiato ai suoi collaboratori, anche perché non si attendeva l'arrivo di un siluro proprio da parte del suo vice. Ufficialmente, questa è la prima frattura tra componente Pd ed Mpa all'interno della coalizione ed in previsione del bilancio e dei gravi problemi che affliggono l'ente non fa intravedere un orizzonte sereno. *

«I RAGAZZI DI BUCAREST»

Giornata conclusiva per «Parada negli Iblei»

Giornata conclusiva oggi per "Parada negli Iblei", la tappa della tournée europea dei ragazzi di Bucarest organizzata da Elfocai che, con spettacoli circensi, proiezioni di video e film, feste in piazza, ed esibizioni dedicate ai bambini delle scuole, ha fatto in questi giorni il giro di Ragusa e provincia. Dalle ore 10 di questa mattina un grande spettacolo a villa Penna coinvolgerà i piccoli alunni di tutte le scuole elementari di Scidi. Di sera i ragazzi si sposteranno a Modica, dove alle ore 19, in piazza Matteotti, si terrà un grande spettacolo conclusivo cui seguirà la proiezione del video "Una nuova strada: Fondazione Parada".

Domani, dopo il saluto istituzionale presso il palazzo della Provincia regionale di Ragusa, i ragazzi di Bucarest si sposteranno a Comiso, dove, ospitati per tre giorni della scuola "Luigi Pirandello",

prenderanno parte alla conclusione di "L'infanzia negata", progetto che nel corso dell'anno ha coinvolto le classi terze dell'istituto. Il dirigente scolastico, la professoressa Rosaria Costanzo, il sindaco Giuseppe Alfano, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Rita Schembari, insieme a tutti i docenti, accoglieranno alle ore 17,30 nei locali della scuola i giovani di Parada. Verrà presentata l'associazione e per le ore 19 è prevista l'apertura della mostra presso il foyer del teatro. Alle 20,30 inizierà, presso il teatro Naselli, uno spettacolo dei ragazzi di Bucarest davanti ai docenti della scuola, alle autorità, alle nuove famiglie ospitanti, e ai club service partecipanti. Come nei precedenti giorni si procederà alla vendita di gadget finalizzata alla raccolta fondi a favore dell'associazione Parada.

CARMELO SACCONI

SCIOLI. Dopo le critiche espresse dal Pd

Soldi per l'agricoltura Replica Orazio Ragusa

SCIOLI

●●● Il Partito Democratico due giorni fa aveva considerato poca cosa quei 15 milioni di euro dati dalla Regione al comparto agricolo per la grave crisi che lo investe e che il deputato regionale Orazio Ragusa aveva annunciato con manifesti murali. Ieri la risposta del parlamentare: "Chi conosce la gestione di un ente pubblico può facilmente comprendere che l'ammontare investito, per questo comparto, è il segno di una grande attenzione che non è arrivata per caso - dice - è il risultato finale ottenuto grazie a estenuanti sollecitazioni di un semplice deputato

che conosce i numerosissimi problemi degli agricoltori, perché tutti i giorni è a contatto con gli stessi. Voglio però raccogliere quanto di positivo è nel documento del Pd di Scicli anche perché, su questo tema, i rappresentanti del Pd regionale sembravano condividere questo provvedimento. In questo momento di crisi, alimentare divisioni tra questo o quel partito serve solo a peggiorare la condizione di chi poi subisce le conseguenze drammatiche della recessione. E' anche per questi motivi che rispondo evitando di alimentare polemiche, sforzandomi di trovare ciò che ci può unire". (190)

CONSIGLIO COMUNALE. Passa al Gruppo misto

L'Udc perde i pezzi Scicli, indipendente Salvatore Calabrese

SCICLI

●●● Prima dichiarazione di indipendenza al Consiglio comunale di Scicli. Tocca all'Udc perdere un suo uomo. Ieri, al protocollo generale, la lettera a firma del consigliere Salvatore Calabrese con la quale lo stesso comunica di dichiararsi indipendente e di essere iscritto al Gruppo Misto dove va a fare compagnia a Bartolo Galesi. L'Udc in aula sarà rappresentato ora da tre consiglieri: Antonino Rivillito (presidente del Consiglio), Vincenzo Bramanti e Marco Lopes. Il disimpegno di Calabrese, uomo molto vicino al deputato nazionale Peppe Drago del quale è anche parente, era nell'aria da qualche giorno. Dichiarazione di indipendenza per motivi personali. La questione, della quale il partito era a conoscenza, si legherebbe alla richiesta, da parte dello stesso, di andare a ricoprire il ruolo di capogruppo al posto di Vincenzo Bramanti. Il partito, però, alla sua richiesta legata a motivi personali-professionali, ha risposto pic-



Salvatore Calabrese

che: non ha ritenuto, infatti, effettuare la staffetta fra Vincenzo Bramanti e Salvatore Calabrese anche perché il primo non avrebbe dato motivo in questi undici mesi, nello svolgimento del suo compito, per essere defenestrato tout-court. "Il segretario generale mi confermerà o meno se gli spetta il ruolo di capogruppo nel Gruppo Misto - commenta Rivillito - l'amarezza è che le ragioni che lo hanno spinto all'indipendenza non sono certo politiche". (P.D.)

PINELLA DRAGO

CONSIGLIO COMUNALE. Sono in Forza Italia in attesa che si formi il gruppo

Nuova «geografia» in aula Marchi e Artini vanno nel PdL

●●● Muta la geografia del consiglio comunale di Vittoria. Luigi Marchi e Salvatore Artini approdano nel PdL: per ora entreranno nel gruppo di Forza Italia (componente Minardo), in attesa che si formi il nuovo gruppo consiliare che, a questo punto, sarà formato da otto consiglieri. E' lo stesso Minardo a tenere a battesimo, ieri mattina, nella nuova sede di via Cavour, l'ingresso dei due consiglieri comunali e della consigliere di quartiere Giulia Artini. Salvatore e Giulia Artini erano stati eletti in An, che poi avevano lasciato, approdando nell'Mpa. Luigi Marchi era stato eletto in Italia dei Valori. Quando Marchi lasciò Italia dei Valori fondò insieme ad Artini

il GAP (Gruppi di Azione Popolare): vi aderì anche Claudio Mucchia, ma solo per pochi giorni. Non vi entrò, invece, Giulia Artini.

Ora il nuovo approdo nel PdL. Marchi spiega: "Troppe cose non vanno nella città. Qualche tempo fa mio figlio, che ha sei anni, mi ha chiesto di non fare le vacanze a Scoglitti. Ho capito che io, come consigliere di maggioranza, non potevo più fare finta di niente. Salvatore, ha condiviso il mio pensiero". Artini aggiunge: "Nino Minardo si è detto felice di accoglierci. Lui può costruire qualcosa di importante anche nella città di Vittoria". E aggiunge: "La città è in coma profondo. Bisogna costruire

un'alternativa". Giulia Artini è di poche parole. "Sono nata nel centrodestra ed è questa la mia matrice ideale. Spero che, con questo partito, sia possa costruire un futuro migliore". Nino Minardo commenta: "La giunta Nicosia ha fallito. Con questi consiglieri e con tutti gli altri, avvieremo un progetto politico che vedrà il PdL proporsi come partito di governo della città". Commenti duri nei confronti della giunta anche da sinistra. Enzo Cilia, di Sinistra e Libertà, punta l'indice contro "l'incapacità del sindaco di governare". Ora, "chi ha sostenuto Nicosia si allontana perché lui non può più garantire i loro appetiti cosa che può fare la destra". (FC)

Vittoria

Terreno della mafia agli scout

Il sindaco Giuseppe Nicosia. «E' il primo bene che l'Amministrazione consegna attraverso bando pubblico»

"Oggi è l'inizio di una grande avventura. La famiglia scout è da pioniera a tutti quelli che vogliono avere un posto dove poter educare e formare, come se questa fosse la scuola della natura. Oggi viene seminato un seme importante, cioè il seme della legalità. Speriamo, ben presto, di raccogliere i frutti". Con queste parole il gruppo degli scout Agesci Vittoria 1, insieme ai gruppi Vittoria 2 e 3, ha dato inizio alla cerimonia di consegna di uno dei beni confiscati alla mafia. La cerimonia ufficiale di consegna del bene, sito in contrada Carnazza, è avvenuta sabato sera, alla presenza del sindaco della città, Giuseppe Nicosia, dell'assessore ai Progetti per la legalità Giuseppe Malignaggi, dei tre gruppi scout di Vittoria e del coordinamento provinciale di Libera, oltre alla cittadinanza e ad altri esponenti della Giunta municipale.

Il terreno, un tempo di proprietà di una delle famiglie di spicco della criminalità organizzata locale, oggi si trasforma in una base scout. "Oggi - precisa la il capogruppo Agesci Vittoria 1, Silvana Mangione - alla cerimonia di consegna sono presenti tutti i gruppi degli scout di Vittoria, vale a dire Vittoria 1, 2, 3 e i rispettivi responsabili. Perché questo terreno non è solo del gruppo Vittoria 1 ma di tutti quanti gli scout. Questa sarà la base scout di tutti i gruppi, sia a livello provinciale, regionali e nazionali". Un momento fortemente simbolico che il sindaco, Giuseppe Nicosia, ha voluto suggellare nell'ambito de "I percorsi di legalità". "La consegna di questo bene confiscato alla mafia ha un significato importante - commenta il primo cittadino - . Intanto il suo valore fortemente simbolico. Un bene che prima era pro-

pietà di un malavitoso ora viene ad essere riconvertito in un bene che vuole essere simbolo di legalità e di speranza di un futuro migliore. In secondo luogo, è il primo bene che l'Amministrazione comunale riesce a consegnare attraverso un bando pubblico". Già in passato l'Ente di via Bixio ha provveduto alla consegna di due beni confiscati alla mafia. Tra questi un edificio a due piani in via Como dove hanno trovato sistemazione l'associazione Emergency e l'associazione Antiracket. Mentre un altro bene confiscato alla mafia è stato assegnato all'Aiffas. "Quello di oggi è il primo che la mia Amministrazione consegna con procedura un pubblica - chiarisce il sindaco -. La consegna di un bene confiscato è emblema di un percorso di legalità".

GIOVANNA CASONE

✓ **COMISO.** Il sindaco Giuseppe Alfano ha accolto la richiesta della Cgil

Task force contro la crisi Intesa comune-sindacato

Un vero "ufficio" per monitorare la situazione di difficoltà che si registra nei vari comparti produttivi del territorio con la perdita di posti di lavoro.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Il comune di Comiso ha detto "sì". Il sindaco, Giuseppe Alfano, ha risposto alle richieste del sindacato che chiedeva l'istituzione di un tavolo di concertazione e di un "ufficio di crisi" per monitorare la situazione di difficoltà che si registra nel territorio di Comiso, nei vari comparti produttivi dove stanno venendo meno tanti posti di lavoro. Alfano si è detto disponibile ad istituire il tavolo di concertazione. Il segretario della Camera del Lavoro, Salvatore Terranova, è soddisfatto. Un primo risultato è stato raggiunto. E chiede che il tavolo di concertazione venga convocato al più presto. Secondo Terranova, dovrebbero essere "invitati tutti i sindacati, le associazioni dei

datori di lavoro, delle piccole e medie imprese, gli esponenti delle imprese del territorio che sappiano fare da tramite con le imprese che non hanno rappresentanza nelle associazioni".

Ma la Cgil va oltre: chiede l'istituzione di un "ufficio di crisi", che dovrebbe essere coordinato dall'assessorato ai Servizi


**LA DELICATA
SITUAZIONE È STATA
AFFRONTATA PURE
IN PREFETTURA**

sociali, per monitorare "quanto sta accadendo nelle imprese e nel sistema delle famiglie dei lavoratori colpiti dai licenziamenti". Terranova aveva chiesto anche una copia del bilancio di previsione 2009, che il sindaco aveva garantito, ma che non è ancora arrivato e che costituisce uno "strumento indi-

spensabile per aprire un confronto proficuo su alcuni nodi importanti che riguardano la capacità dell'ente-comune di fornire adeguate risposte ai cittadini: la programmazione del welfare locale, la capacità dell'ente di fungere da ammortizzatore sociale a fronte di una crisi economica che ha messo in ginocchio tanti lavoratori e tante imprese; un piano di intervento per costruire misure di inclusione occupazionale per i precari che non vedranno i loro rapporti di lavoro rinnovati dal comune". Il sindacato, comunque, è deciso a continuare la sua battaglia. Tra le ipotesi sul tappeto, anche la possibilità di una "presenza permanente di tutti i lavoratori durante le sedute del consiglio comunale per ribadire con forza che l'amministrazione non può, con superficialità, mettere a repentaglio le sorti di 200 famiglie". Il sindacato ha anche chiesto un incontro al Prefetto che ha già incontrato l'amministrazione comunale. (FC)

COMUNE. Il caso del «licenziamento» di Menza

Acate, c'è aria di fronda nella maggioranza

ACATE

●●● Forti "fibrillazioni" nella maggioranza di centrodestra per la ventilata "rimozione" dell'assessore allo Spettacolo, Andrea Menza. Il gruppo "storico" di An, transitato nel Pdl, e che comprende l'ex sindaco Gaetano Masaracchio e alcuni suoi ex assessori, non ha trattenuto, in un documento la propria delusione per le dichiarazioni del primo cittadino, Giovanni Caruso, il quale "accrediterebbe la richiesta di dimissioni presentata dai tre consiglieri, ex An, Ciriaco Di Martino e Denaro, che avrebbero definito il Pdl "pseudo partito". La querelle è nota: Menza non li rappresenterebbe più, avendo aderito autonomamente al partito unico del centrodestra. Il documento dei sostenitori dell'assessore esplicitamente rileva che "i tre consiglieri oggi riescono ad imporre la qualunque al sindaco e persino il silenzio su una lettera (con le

motivazioni della richiesta) top secret, che egli dovrebbe rendere pubblica come segno di equidistanza e che tutti hanno il diritto di conoscere". Ma il gruppo storico di An si spinge oltre: "Il sindaco prenda atto che la maggioranza in Consiglio si è sciolta come neve al sole per colpa esclusiva di una richiesta assurda e strumentale, considerando che la sua elezione è frutto di un programma politico sostenuto anche da noi. Non tutti gli eletti hanno sostenuto la sua candidatura tant'è che non poche schede sono risultate con il voto disgiunto". I tre consiglieri, ex di An, esprimono attualmente l'assessore alla Pubblica Istruzione, Antonia Salemi. Il Pdl, oltre a Menza, è rappresentato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Leone e dall'assessore ai lavori Pubblici, Gianni Iacono. Il gruppo è composto pure da tre unità. (EF)

EMANUELE FERRERA

Amministrazione nel mirino

Giarratana. Bartolo Giaquinta (Pd) critico con la politica dell'apparire

GIARRATANA. "Lenti o assenti nell'azione, fulminei nella comunicazione". Così Bartolo Giaquinta, capogruppo Pd in Consiglio comunale, a Giarratana, critica, in un documento, la solerzia mediatica degli amministratori comunali, la cui preoccupazione principale sarebbe quella di "comunicare ed apparire, prima ancora che amministrare". Giaquinta cita come esempio un recente intervento sulla stampa con il quale - afferma sempre nel documento - il sindaco accampa meriti per la istituzione di un nuovo servizio di chirurgia che arricchisce il Poliambulatorio di Giarratana, quando invece si tratta di un servizio esistente da anni, sospeso per qualche mese per ragioni burocratiche".

"Oppure - continua il comunicato - vedi la recente inaugurazione in pom-

pa magna (tv, articoli di giornale, passerella dell'assessore regionale, etc.) del palazzo Barone, costata ai giarratanesi 3000 euro; struttura acquisita al patrimonio comunale dalla amministrazione Rocco e ristrutturata dalla amministrazione Burgio". In ultimo Giaquinta affronta la vicenda della localizzazione a Giarratana di un Ccr (Centro comunale di raccolta) dei rifiuti differenziati, a servizio dei tre comuni montani, "di cui mena gran vanto - spiega ancora nel comunicato - l'assessore all'Ambiente Giovanna Caruso". Il consigliere ne ricorda l'iter burocratico precisando che "l'Ato Ragusa ambiente già nel settembre 2008 aveva invitato i Comuni interessati a trasmettere, con immediatezza, la documentazione per preparare progetti di realizzazione di Centri co-

munali di raccolta e/o isole ecologiche a servizio della raccolta differenziata. Nonostante l'inerzia del Comune, l'Ato ha presentato un progetto preliminare per un Ccr anche per Giarratana". In quello stesso periodo svariate interrogazioni in Consiglio comunale chiedevano cosa volesse fare il sindaco con l'attuale centro di stoccaggio dei rifiuti differenziati in atto depositati presso il piazzale del costruendo palazzetto dello sport di Giarratana. I capigruppo di Pd ed Mpa hanno depositato durante la seduta del Consiglio del 30 marzo scorso, una proposta ufficiale di localizzazione nel comune di Giarratana di un'area per una struttura a servizio della raccolta differenziata anche a servizio degli altri comuni montani.

G. L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

ALTA TENSIONE NELLA MAGGIORANZA

LOMBARDO HA SCELTO IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SICILIA E-SERVIZI E IL VICE: SONO UOMINI DELL'MPA

L'alt del Pdl non ferma il Governatore Nuove nomine e scontro con gli alleati

● Nania: così complica i suoi rapporti con la coalizione. L'Udc Romano: un plateale assalto alla diligenza

Critiche da Cuffaro. Il senatore autonomista: non si può pretendere che enti da cui dipendono le iniziative di sviluppo, vengano tenuti ancora bloccati.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Emanuele Spampinato è un imprenditore catanese, ha 36 anni ed è un ingegnere informatico. Ma è anche l'ex candidato al Parlamento siciliano della lista «Lombardo presidente, Sicilia forte e libera», con la quale prese 1272 voti alle regionali dello scorso anno, nel collegio di Catania. Spampinato è il nuovo presidente di «Sicilia e-Servizi», società partecipata dalla Regione che si occupa dei servizi informatici dell'amministrazione. Ad indicarlo è stato il governatore, Raffaele Lombardo. E subito è scoppiato il putiferio.

Anche perché, dall'altro lato della Sicilia, il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, ha nominato il nuovo vertice della Pubbliservizi, società partecipata del suo ente che si occupa di manutenzione e pulizia, indicando Francesco Carpinato, consigliere dell'ordine degli avvocati, che storicamente è vicino ad Enzo Bianco, ex sindaco di Catania del Partito democratico. «È una figura tecnica all'altezza del compito» ha detto Luca Spataro, segretario provinciale del Pd catanese. Ma la sua nomina avrebbe per gli az-

zurri un sapore tutto speciale, considerato che in molti Comuni della zona gli autonomisti sono andati a braccetto proprio col Pd, come a Mascalucia e Acicastello.

Da giorni gli alleati pressavano Lombardo per rinviare il rinnovo del Cda a dopo le elezioni. Il primo ad attaccare era stato proprio Giuseppe Castiglione, coordinatore regionale del Pdl. Ma nell'assemblea di ieri il delegato del governatore, Nicola Verducci, ha nominato anche il vicepresidente, Antonino Scime-

“
La replica del capogruppo Mpa, Leanza: pensino a quelle fatte da loro

mi, capo di gabinetto della Presidenza e un componente del Cda, Salvatore Giglione, dirigente delle dipartimento delle Finanze. Le altre nomine spettavano al socio privato. Alla fine amministratore delegato è stato confermato Giuseppe Sajeve mentre il presidente del collegio dei revisori sarà Maria Sole Vizzini, figlia del senatore Carlo e nota commercialista. Stando alle vecchie indennità, Spampinato dovrebbe percepire 43 mila euro lordi annui, 30 mila spetteranno al suo vice e 20 mila ai consiglieri. Indennità professionali per i revisori.

La presa di posizione di Lombardo ha scatenato le ire degli alleati. Per il Pdl ha parlato Domenico Nania, coordinatore in Sicilia: «Queste nomine complicano e non agevolano i suoi rapporti con la coalizione. Non vanno nel segno della meritocrazia e sono state fatte per ricompensare chi si è schierato con il Mpa. Non procedendo al rimpasto della giunta significa adottare due pesi e due misure». Nell'Udc critiche sono giunte dall'ex governa-

tore Totò Cuffaro («si è parlato tanto di cuffarismo, questo come lo chiamiamo?») e da Saverio Romano, segretario regionale del partito, per il quale «il nuovo Cda di Sicilia e-Servizi è l'esempio plateale di assalto alla diligenza». Rudy Maira, capogruppo all'Ars, ha poi invitato Lombardo «a evitare strappi che appesantiscono le ragioni dello stare assieme».

Per l'Mpa ha replicato Lino Leanza, capogruppo all'Ars: «Sem-

brano non essersi accorti delle innumerevoli nomine fatte in particolare nel Comune di Palermo con bilanci e risultati, se vogliamo usare un eufemismo, non sempre floridi. A guidare Sicilia e-Servizi è stato chiamato un professionista con eccellenti referenze. Romano era stato invitato a esprimere sulla materia valutazioni e indicazioni». E per il senatore autonomista Giovanni Pistorio non si può «pretendere che enti da cui dipendono le iniziati-

ve di sviluppo, vengano tenuti ancora bloccati. Sembra quasi che la Regione debba sottostare a una sorta di regime speciale in regime di campagna elettorale». Rita Borsellino, capolista del Pd alle europee, punta invece il dito sull'efficienza di Sicilia e-servizi: «È un carrozzone tenuto in piedi per soddisfare le clientele del centrodestra. Secondo i dati, la Sicilia è quart'ultima in Italia per i servizi di informatizzazione della burocrazia». (raver)

2 ALTA TENSIONE NELLA MAGGIORANZA

IL GOVERNATORE HA MINACCIATO DI SOSTITUIRLI PERCHÉ NON AVEVANO FIRMATO FINANZIARIA E BILANCIO

Lombardo striglia 3 assessori ritardatari Giornata di polemiche, poi la tregua

● «Nessun ostruzionismo, solo un equivoco» chiariscono La Via, Sorbello e Di Mauro che rimediano in fretta

Polemica nel Pdl tra Leontini e Cimino. Il primo lo ammonisce: «Come fa a fuggire in Europa se l'attività del governo è stata così efficace?». La replica: parla così per tentare di procacciare voti a qualche candidato della sua corrente.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Nel tutti contro tutti che rende sempre più tempestosa la navigazione del governo regionale, capita pure che la polemica esploda per un malinteso. Ai sindacati che ieri denunciavano la mancata firma su Finanziaria e Bilancio da parte di tre assessori, Raffaele Lombardo risponde: «Chi non lo farà entro stanotte sarà rimosso e subito sostituito». Ebbene, i tre «incriminati» si affrettano a smentire subito qualsivoglia ostruzionismo. Non c'è alcun dolo, in quell'assenza di firme, giurano Giovanni La Via (Pdl), Pippo Sorbello e Roberto Di Mauro (Mpa). Il primo fa sapere: «In

re è pure compagno di partito: «Si è trattato di un equivoco. Mi era stato riferito che sarebbe stato l'Ufficio legislativo e legale a farmi recapitare i provvedimenti da firmare, motivo per il quale ero in attesa che mi pervenissero. Cosa che per un probabile disguido non è avvenuta». Il rimedio è andato in scena ieri sera, con l'apposizione della tanto attesa firma. E impegni fuori Palermo sono la spiegazione di un altro autonomista, Sorbello, pure lui ieri lesto a firmare. Salvo imprevisti dell'ultimora dovrebbero così svanire i rischi di un ritardo nel pagamento degli stipendi dei regionali, paventati da En-

zo Abbinanti, segretario della Funzione pubblica Cgil, a causa della finora mancata pubblicazione in gazzetta ufficiale di Bilancio e Finanziaria.

Il governatore ieri è tornato pure sulle dichiarazioni di Francesco Cascio. Mettendo altra benzina sul fuoco: «È il governo peggiore degli ultimi 50 anni, e non dei 15 anni ipotizzati dal presidente dell'Ars», dice Lombardo, puntando l'indice contro «parassiti, speculatori, ascarri e sfruttatori. Nella Sanità li abbiamo snidati risparmiando 400 milioni di euro, nell'agricoltura abbiamo investito sugli agricoltori piuttosto che su falsi

promotori del settore e nella formazione impedito assunzioni a prescindere dalla qualità del prodotto». Poi una stoccata verso alcuni componenti della giunta da lui stesso presieduta: «Resisto ancora qualche giorno, per prudenza, dal rimuovere alcuni assessori inadeguati, anche se elegantemente vestiti e forbiti nel dire».

Insomma, sarà rimpasto, come più volte annunciato. Replica l'Udc per bocca di Rudy Maira, capogruppo all'Ars: «Lombardo dovrebbe sforzarsi di individuare e comunicare uno sblocco positivo alle difficoltà che la maggioranza ha nel dialo-

go interno. Sia lui a muoversi per rimettere al centro dell'azione politica il programma sottoscritto, evitando strappi sulle nomine».

Un'altra polemica di giornata è quella tra Innocenzo Leontini e Michele Cimino, entrambi Pdl. Il primo lo ammonisce: «Come fa ad abbandonare il campo e a fuggire in Europa se l'attività del governo è stata così importante ed efficace?». Il secondo replica: «Lui dice tutto ciò per conquistare un po' di notorietà in campagna elettorale e tentare di procacciare voti a qualche candidato della sua corrente». (*FIPA*)


IL GOVERNO PEGGIORE
DA 15 ANNI? DAL
PRESIDENTE NUOVA
STOCCATA A CASCIO

questi giorni sono stato fuori Palermo, ma ho pure dato la mia disponibilità ad inviare un'autista come corriere di quei documenti, peraltro pronti per la firma solo da pochi giorni».

Cade dalle nuvole pure Di Mauro e ancor più a ragione veduta, visto che lui del governato-

CENTRO-DESTRA DIVISO ALLA REGIONE SICILIA

Lombardo: questa giunta è la peggiore da 50 anni

■ Tensione sempre più alta nella maggioranza di centro-destra in Sicilia, dove è scontro aperto tra il governatore Raffaele Lombardo (Mpa), l'Udc e il Pdl, con quest'ultimo partito alla prese a sua volta con una durissima faida interna, in un clima incandescente che sta infiammando la campagna elettorale per le europee.

Le accuse del presidente dell'Ars, Francesco Cascio (Pdl), che ha parlato di «peggior governo degli ultimi 15 anni», non sono piaciute a Lombardo che, dopo le repliche a caldo, rincara la dose: «È il governo peggiore degli ultimi 50 anni, e non dei 15 anni, e lo è per i parassiti, gli ascari, gli speculatori e gli sfruttatori». A fianco del governatore si è schierato l'assessore al Bilancio, Michele Cimino (Pdl), vicino al sottosegretario Gianfranco Micciché, che più volte ha dimostrato il

proprio sostegno all'azione del governo. Una presa di posizione che non è andata giù al capogruppo all'Ars del Pdl, Innocenzo Leontini, critico nei confronti dell'assessore, ma a sua volta osteggiato all'interno del gruppo assembleare. Lombardo ribadisce l'intenzione di procedere con un rimpasto in giunta, anche se «resisto ancora qualche giorno, per prudenza, dal rimuovere alcuni assessori inadeguati al ruolo, anche se elegantemente vestiti e forbiti nel dirlo». Ma è pronto a mettere da parte «entro stanotte e sostituirli domattina» quegli assessori che non hanno ancora firmato bilancio e finanziaria, approvati il 30 aprile, con il conseguente blocco degli stipendi dei dipendenti e di altri pagamenti della Regione per la mancata pubblicazione in gazzetta ufficiale delle leggi, come denunciato dalla Cgil.

— **SICILIA.** Riguarderà dirigenti e quadri di Regione, Province e Comuni

Una burocrazia più moderna, al via a giugno i corsi

PALERMO

●●● Si chiama «Empowerment», è un programma di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni del Sud: a giugno partirà in Sicilia con corsi finanziati da fondi nazionali e comunitari e rivolti a dirigenti e quadri di Comuni, Province, Regione, Asl e amministrazioni periferiche dello Stato. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palermo dai soggetti coinvolti: la «Sspa-Scuola Superiore della Pubblica amministrazione», il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del consiglio dei ministri e la Regione.

L'obiettivo dell'attività formativa è approfondire i temi chiave per lo sviluppo socio-economico del Sud Italia: fondi strutturali, organizzazione, risorse umane, comunica-



L'assessore Giovanni Ilarda

zione, gestione finanziaria, archiviazione digitale, turismo e tutela del patrimonio culturale, partenariato pubblico-privato, federalismo fiscale, prevenzione dell'illegalità. Saranno attivati 13 corsi (per ciascuno sono previste più edizioni, in tutto 51) per un totale di 3.360 ore di

didattica, da giugno 2009 a ottobre 2010. Le iscrizioni (on line sul sito www.sspa.it) possono essere effettuate esclusivamente dagli uffici di formazione e del personale delle amministrazioni interessate entro il 25 maggio per i corsi che iniziano nel mese di giugno. I corsi si terranno nelle sedi della «Sspa» di Acireale, Caserta, Reggio Calabria, Bari e Potenza.

Alla conferenza stampa erano presenti Giovanni Ilarda, assessore regionale alla Presidenza, Carla Chiara Santarsiero, dirigente del Servizio per la Formazione avanzata e i Progetti speciali della Scuola superiore della pubblica amministrazione e responsabile del programma Empowerment, ed Emilio Simonetti, dirigente del Servizio per le relazioni istituzionali della Sspa. «In Sicilia, ma in generale nel Paese, vanno avviati processi innovativi che incrementino la preparazione e l'aggiornamento dei nostri funzionari - afferma Ilarda - Azioni come questa rispettano anche le previsioni del piano industriale per l'innovazione della Regione che ho presentato a dicembre scorso». (FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La mamma è casalinga Il papà in permesso allattamento

I docenti, gli amministrativi e gli ausiliari con un figlio di età inferiore ad un anno, e la moglie casalinga, possono fruire dei permessi per allattamento. E' quanto si evince da una lettera circolare emanata il 12 maggio scorso dal ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali (prot. n. 15/V/0008494/14.01.05.04). Il chiarimento si è reso necessario per porre fine a una serie di interpretazioni non univoche dell'articolo 40 del testo unico sui congedi parentale (dlgs 151/2001) che prevede la possibilità per il padre di avvalersi dei permessi per allattamento, solo se la madre del bambino non sia lavoratrice dipendente. Tanto più che gli equivoci sono stati alimentati direttamente dall'Inps, che in passato aveva ritenuto che per lavoratrice non dipendente dovesse intendersi solo la lavoratrice autonoma (circolare n. 95 bis/2006). La questione peraltro ha suscitato un contenzioso giurisdizionale giunto ormai alla fase definitiva con l'emissione di sentenza sia da parte del Consiglio di Stato che della Cassazione. E sia il giudice amministrativo che il giudice ordinario sono stati concordi nel ritenere che il diritto ai permessi per allattamento spettano al padre, anche se la madre del bambino svolge lavoro casalingo. In particolare, il



Consiglio di stato ha spiegato che la previsione dei permessi per allattamento è «rivolta a dare sostegno alla famiglia ed alla maternità, in attuazione delle finalità generali, di tipo promozionale, scolpite dall'articolo 31 della Costituzione (4293/2008)». Mentre la Corte di cassazione ha chiarito che in numerosi ambiti ordinamentali la casalinga è considerata come lavoratrice, «tale interpretazione risultando aderente alla ratio legis di garantire al lavoratore la cura del neonato in tutte le ipotesi in cui l'altro genitore sia impegnato in attività lavorative che lo distolgano dall'assolvimento di tale compito (III sezione, 20324 del 20 ottobre 2005)». In buona sostanza, dunque, entrambe le magistrature superiori hanno analizzato la normativa, sia sotto il profilo pubblicistico che sotto quello civilistico, e sono giunte alla stessa conclusione: la mamma casalinga è una lavoratrice non dipendente. E dunque, nel primo anno di vita del bambino, i permessi per allattamento spettano al padre. Perché la Costituzione protegge la maternità e l'infanzia (articolo 31) ed equipara la donna all'uomo anche nel lavoro (articolo 37).

Carlo Forte

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'inchiesta

Lo studio della Confartigianato sulle retribuzioni nell'area dipendente

Nel pubblico la busta paga cresce di più Aumenti del 47%, il doppio dei privati

Redditi sotto la media Ocse, ma nello Stato sono saliti del 29% reale in otto anni

ROMA — Che i lavoratori italiani siano fra i meno pagati dei Paesi industrializzati, come ora dice anche la classifica dell'Ocse dove occupano soltanto la ventitreesima posizione, non è certamente una novità. I sindacati lo gridano ormai da qualche anno ai quattro venti, e anche il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi lo ripete pressoché a ogni occasione pubblica. Ma i dipendenti pubblici, almeno loro, si possono consolare: stanno recuperando. Secondo uno studio ancora inedito della Confartigianato, fra il 2000 e il 2007 le retribuzioni «per unità di lavoro dipendente» in tutta la pubblica amministrazione sono infatti aumentate del 47,3%.

Non che insegnanti, poliziotti e infermieri siano improvvisamente diventati dei nababbi. In Italia le retribuzioni del pubblico impiego non sono mai state (tranne rari casi) propriamente stratosferiche. Non lo erano nel 2000 e non lo sono ora. Ma difficilmente l'aumento degli ultimi anni potrebbe passare inosservato. Tanto più considerando che i salari italiani, sempre calcolati «per unità di lavoro dipendente», sarebbero cresciuti nel loro complesso durante lo stesso periodo del 23,2%. Meno della metà rispetto alle paghe del settore pubblico.

E siccome fra il 2000 e il 2007 l'inflazione ufficiale si è mangiata il

18,6% del potere d'acquisto, ciò significa che a un aumento «reale» di poco più del 4% per tutti i salari avrebbe corrisposto, prendendo per buoni i dati della Confartigianato, un aumento «reale» di quasi il 29% per le retribuzioni pubbliche.

Gli stipendi per i 3 milioni 382.341 dipendenti (il 54,3% donne) assorbono il 21,9% della spesa pubblica. Fra il 2000 e il 2007 il numero dei lavoratori stipendiati nel settore pubblico è salito del 3% mentre la spesa per le retribuzioni lievitava del 32,5%, dieci

21,9%

La quota della spesa pubblica assorbita dagli stipendi dei 3,4 milioni di dipendenti

volte di più. In cifra assoluta, 164,6 miliardi di euro. È il 10,7% del Prodotto interno lordo. Inoltre l'incidenza sul Pil è cresciuta di mezzo punto rispetto al 2000, seguendo una dinamica contraria a quella di altri Paesi europei. In Germania, per esempio, il peso delle retribuzioni pubbliche sul Pil si è ridotto nello stesso periodo dell'1,2%, mentre in Francia, Paese nel quale la pubblica amministrazione ha un ruolo relevantissimo, la flessione è stata dello 0,6%.

I dipendenti pubblici italiani non

nuoteranno nell'oro, ma in alcune aree le loro buste paga offrono un contributo economico determinante. La Calabria, per esempio. I dipendenti pubblici calabresi sono il 30,4% di tutti i lavoratori dipendenti della regione. Nella provincia di Catanzaro si arriva al 43,6%, ben oltre il 26,9% di Roma, la città dei ministeri e della politica, superata perfino da Crotone (30,9%), oltre che da Palermo (32,2%), Enna (29,7%), Campobasso (29,4%) e Reggio Calabria (28,7%).

Non molto diversa è la situazione della Campania, dove il «pubblico» retribuisce il 28,1% dei lavoratori dipendenti dell'intera regione, con punte del 31,9% a Napoli. In Valle d'Aosta gli stipendi pubblici sono invece il 29% del totale, nel Molise il 27,4%, in Sicilia il 27%, in Sardegna del 25,4%. Percentuali più che doppie in confronto alla Lombardia, regione nella quale i dipendenti pubblici, pur raggiungendo la cifra più elevata in assoluto (sono 418.598, contro i 406.753 del Lazio, al secondo posto, e i 340.453 della Campania, al terzo) non rappresentano che il 12,6% della forza lavoro stabile. Il livello più basso d'Italia. A Milano sono il 14,4%. A Lodi, il 10,5%. Seguono Lecco (9,8%) e Bergamo (9,6%). La provincia con la minore incidenza di dipendenti pubblici sugli occupati totali è Como: 9,2%.

Sergio Rizzo,

Il duello Quagliariello (Pdl): il presidente della Camera induce a equivoci. Franceschini: sbagliato gridare all'interferenza

Affondo di Fini: no a leggi orientate dalla fede

La replica di monsignor Sgreccia: la Chiesa non impone precetti ma non tacerà sulla bioetica

ROMA — L'aveva detto quando infuriava la polemica sul caso Englaro, Gianfranco Fini. Adesso lo ripete ancora più chiaramente: «Il Parlamento deve fare leggi non orientate da precetti di tipo religioso. Il dibattito sulla bioetica è complesso, e mi auguro che venga affrontato senza gli eccessi propagandistici che ci sono stati da entrambe le parti perché queste sono questioni nelle quali il dubbio prevale sulle certezze».

Parole che non sorprendono, se pronunciate da un presidente della Camera che della difesa della laicità sta ormai facendo una bandiera. Ed è una politica che ha i suoi sostenitori, ma anche i suoi critici severi. Tra questi, sicuramente i cattolici più oltranzisti, come l'udc Luca Volontè: «Il presidente della Camera ci riporta nel più buio dei totalitarismi neri nel Novecento».

Ma anche dallo stesso Vaticano arriva una replica forte. È quella di Monsignor Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia sulla Vita, secondo il quale la Chiesa non ha mai pensato di imporre al Parlamento «precetti religiosi», ma «non tacerà sui temi di bioetica, che riguardano i diritti umani, i dettami costituzionali, la stessa razionalità umana e il bene comune». Concetto che riprende il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, quando sostiene che «ha ragione Fini a dire che non

c'è obbligo di seguire i precetti della fede, ma nemmeno c'è l'obbligo di ateismo o di laicismo: nessuna forzatura, ma sui valori di ciascuno non è accettabile porre diktat».

Insomma, la materia è delicatissima. Tanto da dividere il Pdl tra chi, come Della Vedova e Nucara, applaudono Fini e chi — come il vice capogruppo al Senato Quagliariello parla del «rischio equivoco» sulle parole del presidente della Camera perché il vero «Stato etico» è quello in cui c'è «l'affermazione di diritti che generano altri diritti e la loro trasformazione in leggi dello Stato». E anche il sottosegretario Eugenia Roccel-

la nega seccamente che ci siano «leggi ispirate a principi religiosi».

Cerca di spegnere la polemica il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone, secondo il quale basta leggere le parole di Casini che «contraddice Volontè» definendo «ovvie» le affermazioni di Fini per smontare «un caso che non c'è», sia perché l'ex

Franceschini

Il leader pd Franceschini difende invece i vescovi, «che devono poter dire la loro»

leader di An sostiene una linea che non dà scandalo, sia perché rappresenta «la prova che il Pdl non è monolitico, ma un partito con più anime e moderno».

Sul tema interviene anche il leader del Pd Franceschini, che pur affermando che sui temi etici «non può esserci disciplina di partito», difende i vescovi che «devono poter parlare», e punta il dito contro «quelli stessi che gridano all'interferenza della Chiesa e il giorno dopo applaudono la stessa Chiesa quando prende posizione su alcuni temi come la legge Bossi-Fini».

Paola Di Caro

Immigrazione Il ministro dell'Interno: chiudere subito la vicenda. E i funzionari accusano: solo in Sudan attacchi del genere

Maroni con l'Onu: è fondamentale

L'alto commissario Guterres contro La Russa: non ci faremo intimidire

MILANO — Attacchi immotivati. E inaccettabili. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Antonio Guterres bacchetta il governo italiano per le dichiarazioni del ministro della Difesa, Ignazio La Russa sull'Unhcr e annuncia che nessun attacco «a singoli funzionari da un esponente del governo italiano muterà l'impegno dell'Unhcr nel perseguire il suo mandato e la sua missione umanitaria». Il messaggio, al di là delle parole, è chiaro: l'Unhcr non si farà intimidire anche se l'attacco è stato molto duro. Negli ambienti Onu, a memoria di diplomatico, non si ricordano reazioni analoghe provenienti da Paesi occidentali. Al massimo da Sudan e Iraq. «Quello usato — fanno notare — non è linguaggio da democrazia». So-

prattutto per l'Unhcr è grave essere delegittimati con una grave emergenza in corso come quella del Pakistan.

Caso internazionale. Ma polemiche anche all'interno del governo e della maggioranza di centrodestra. Perché se La Russa, pur smorzando i toni, ribadisce che «il governo è compatto nel dire che l'Alto commissariato dell'Onu sbaglia», il ministro dell'Interno, Roberto Maroni si smarca, prende le distanze dalle parole del suo collega alla Difesa e cerca di mettere fine alla bufera: «Sono polemiche incomprensibili. L'Unhcr gioca un ruolo fondamentale. Vorrei che la vicenda si chiudesse immediatamente, anche per non pregiudicare il lavoro svolto fino ad ora e mettere a rischio gli accordi tecnici con la Libia. Il lavoro non è ancora fini-

to». Proprio per questo motivo Maroni ieri sera è volato a Tripoli: in settimana partiranno i pattugliamenti congiunti tra la marina libica e quella italiana. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini in un primo momento cerca di minimizzare. «Per me il caso è chiuso, anzi non si è mai aperto». Ma poi rilancia: «Siamo indignati. Nessuna istituzione può affermare che l'Italia è razzista». Chiede un vertice Ue sull'immigrazione entro giugno. Ma contemporaneamente annuncia che l'Italia chiederà alla Libia di riconoscere a tutti gli effetti l'ufficio dell'Alto Commissariato presente sul suo territorio. Situazione tesa. E confusa. Con Andrea Ronchi, ministro per le Politiche comunitarie che getta altra benzina sul fuoco: «Non comprendo perché dell'Italia si voglia dare un'

immagine strumentale, demagogica e assolutamente falsa. Invito l'Onu e chi ha parlato di razzismo a fare meno demagogia. Le accuse all'Italia sono infondate, false e strumentali». Ma da Matera, il presidente della Camera, Gianfranco Fini fa sapere che l'immigrazione è questione seria che non deve essere strumentalizzata in campagna elettorale. «L'integrazione della generazione Balotelli è uno dei primi aspetti che l'Italia deve affrontare». Duro il commento dell'opposizione: «La posizione del governo — attacca Anna Finocchiaro, Pd — sta rasentando l'ottusità costringendo il nostro Paese in una situazione di isolamento internazionale sempre più preoccupante».

**M. Antonietta Calabrò
Maurizio Giannattasio**

Marchionne tenta l'affondo in Germania

Vede governo e sindacati. Merkel: vertice domani. La stampa tedesca: addio al marchio Lancia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO — Sergio Marchionne sta sollevando ogni pietra della prateria politico-economico tedesca: vuole essere certo che sotto non ci sia qualcosa che gli è sfuggito. E deve fare in fretta. Alla vigilia della presentazione al governo di Berlino del piano Fiat per la Opel, domani, tutto è in movimento veloce. Siamo alla «fase decisiva», ha confermato la cancelliera Angela Merkel, che mercoledì stesso presiederà un vertice governativo sulle proposte arrivate.

L'amministratore delegato del gruppo italiano è in Germania. Oggi, dovrebbe incontrare a Francoforte Berthold Huber, il numero uno della Ig Metall, il sindacato metalmeccanico. Ieri, è entrato per la prima volta al quartier generale della Opel, a Rüsselsheim, e ha avuto un incontro di due ore con i rappresentanti della casa tedesca e con Carl-Peter Forster, il numero uno della General Motors Euro-

pe, della quale Opel fa parte. Durante il weekend, ha incontrato a Colonia l'influente Jürgen Rüttger, premier del Nordreno-Westfalia, uno dei quattro Länder in cui Opel ha stabilimenti. Oggi, dovrebbe anche incontrare Dieter Althaus, il primo ministro della Turingia, altro Stato interessato alla vicenda (i numeri uno degli altri due Länder, Roland Koch dell'Assia e Kurt Beck della Renania-Palatinato, li ave-

va incontrati in precedenza).

E un'«offensiva pubblicitaria», hanno commentato molti giornali tedeschi. Fondamentale, però: dal momento che il sistema economico-politico tedesco funziona per consenso, spiegare a sindacati, ministri, azionisti e opinione pubblica lo stato delle cose è un obbligo. Si tratta anche di chiarire le prospettive, soprattutto quando circolano le indiscrezioni più varie: quelle

sul numero di fabbriche da chiudere in Europa oppure, come ha scritto ieri il settimanale *Automobilwoche*, quelle che darebbero come probabile la soppressione del marchio Lancia per portare tutto sotto il cappello Opel.

Per la Fiat non sarà un passaggio facile, quello dei prossimi giorni. In Germania deve confrontarsi con una situazione che è industriale ma anche molto politica. Nei prossimi giorni, una delegazione del governo tedesco — forse guidata dal ministro dell'Economia Karl-Theodor zu Guttenberg — andrà negli Stati Uniti per discutere la situazione Opel. Guttenberg vorrebbe affidarla temporaneamente a una società fiduciaria, mentre si va avanti con la vendita. A Washington e Detroit sono però scettici su questo percorso: vogliono anche evitare che si tratti di un modo per rinviare ogni decisione sul compratore, politicamente sensibilissima, a dopo le elezioni di fine settembre.

Daniilo Taino

La fusione

Porsche-Vw, negoziati sospesi

Da domenica, Volkswagen ha sospeso polemicamente i negoziati di fusione con Porsche chiedendo «piena trasparenza» sulla situazione finanziaria del costruttore di auto sportive